taz die tageszeitung

05.01.2026

La “tigre” di Maduro: la presidente ad interim del Venezuela Delcy Rodríguez

Di Katharina Wojczenko

Inflessibile, leale, vestita con abiti firmati dai colori vivaci: questa è Delcy Rodríguez, la nuova figura chiave della politica venezuelana. Sabato la Corte Suprema l'ha nominata presidente ad interim, quasi un giorno dopo che il presidente Nicolás Maduro è stato arrestato con la forza durante un'operazione militare statunitense. La 56enne ha sempre sottolineato la sua fedeltà al chavismo e a Nicolás Maduro. Le basi le sono state trasmesse fin dalla nascita. È figlia del guerrigliero di sinistra Jorge Antonio Rodríguez, che negli anni '70 fondò il partito rivoluzionario Liga Socialista. Suo fratello Jorge Rodríguez è presidente dell'Assemblea Nazionale. Con lui lavora a stretto contatto. Maduro le è rimasto fedele fino ad oggi. Nel 2017 ha guidato l'Assemblea costituente che ha ampliato i poteri di Maduro.

Maduro l'ha definita “tigre” e “una donna giovane, coraggiosa, esperta, figlia di un martire, rivoluzionaria e collaudata in mille battaglie”. Da quasi due decenni, la minuta giurista influenza la politica venezuelana e il chavismo. È stata ministra della Comunicazione e dell'Informazione. Durante il suo mandato come ministra degli Esteri (2014-2017) ha influenzato la linea aggressiva nei confronti degli Stati Uniti. È rimasta fedele a questa linea anche come vicepresidentessa. Oltre alla carica di vicepresidentessa, è stata recentemente anche ministra delle Finanze e del Petrolio. Un incarico chiave, dato che il petrolio nazionalizzato è la principale fonte di reddito del governo. In qualità di ministra delle Finanze, ha cercato di tenere sotto controllo l'iperinflazione.

Con il nome di “Delcygate” è diventato noto un incontro illegale tra Rodríguez e l'allora ministro dei Trasporti spagnolo José Luis Ábalos.

Rodríguez è stata sanzionata dall'UE e le è vietato l'ingresso nel territorio dell'Unione. Ciononostante, nel gennaio 2020 ha fatto scalo all'aeroporto Adolfo Suárez Madrid-Barajas. Con la conoscenza del presidente Pedro Sánchez. Il Delcygate è stato riesumato nel 2025 a causa dello scandalo di riciclaggio di denaro che ha

coinvolto la compagnia aerea spagnola Plus Ultra 2020. La procura anticorruzione spagnola accusa i dirigenti dell'azienda, Julio Martínez e Roberto Roselli, di presunto abuso di milioni di euro di fondi statali di salvataggio; si trattava di 53 milioni di euro. Questo denaro sarebbe stato utilizzato per “operazioni di riciclaggio di denaro proveniente da appropriazioni indebite di fondi pubblici in Venezuela”.

Secondo il presidente degli Stati Uniti Donald Trump, le grandi compagnie petrolifere statunitensi dovrebbero ora investire miliardi di dollari per modernizzare l'infrastruttura petrolifera venezuelana, che egli definisce “gravemente danneggiata”. Una partnership con gli Stati Uniti renderebbe il Venezuela “ricco, indipendente e sicuro”, ha affermato, e consentirebbe di risarcire gli Stati Uniti per i danni causati in passato. Gli esperti ritengono che ci vorrà circa un decennio e una fortuna per ricostruire l'industria petrolifera ormai al collasso. Grazie alla sua esperienza, alle sue conoscenze privilegiate e ai suoi contatti, Rodríguez potrebbe fungere da ponte tra le due parti, se lo volesse. Rodríguez ha finora rifiutato categoricamente questa possibilità, sottolineando invece: “Non saremo mai più schiavi, mai più una colonia, di nessun impero”.